

ISTITUTO COMPRENSIVO BROLO



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' **Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013**

Proposto dal G.L.H.I. d'istituto in data 26-06-2014

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 07-07-2014

Nei punti che seguono sono riportate le **opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.**

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, **l'aiuto ad hoc** necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (“siamo tutti normali”). L'inclusività non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nell'“INDEX FOR INCLUSION” di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati “*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*”.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità; cfr “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei **cinque pilastri dell'inclusività**:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nella seguente **MAPPA** si riportano le **tipologie di BES** maggiormente ricorrenti in situazione scolastica

BES

Studenti con **Bisogni Educativi Speciali** comprendono



BES 1 DISABILITA' DVA

BES 2-3 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

BES 4 SVANTAGGIO linguistico-culturale -socio-economico D.M. 27-12-12

Sono gli studenti **DiVersamente Abili (ex alunni H)**
Legge 104/1992

BES 2. D. S. A. Legge 170/2010

BES 3. ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI D.M. 27-12-12

Capacità cognitive adeguate

Si intendono alunni con:

- **DISLESSIA** (difficoltà nella LETTURA)
- **DISORTOGRAFIA** (difficoltà codifica Processo di SCRITTURA)
- **DISGRAFIA** (difficoltà nella realizzazione GRAFICA)
- **DISCALCULIA** (difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei NUMERI)

Si intendono alunni con:

- **Deficit del LINGUAGGIO**
- **Deficit Abilità NON VERBALI - ADHD** (deficit di attenzione e iperattività)
- **Deficit Coordinazione Motoria** (Disprassia)
- **BORDERLINE** (Funzionamento intellettuale Limite)
- **Spettro Autistico lieve (esAsperger)**
- **Disturbo Oppositivo/Provocatorio**
- **Disturbi d'ansia**
- **Disturbi dell'umore**

Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta:

- **Svantaggi linguistici**
- **Svantaggi Culturali**
- **Svantaggi Socio-Economici**
- **Alunni con disagio Comportamentale/relazionale**

- **CERTIFICATI DALL' ASL**
o
- **ENTI ACCREDITATI**

- **CERTIFICATI DALL' ASL o ENTI ACCREDITATI**
o - **CERTIFICATI DA PRIVATI**
o - **INDIVIDUATI e VERBALIZZATI dal CONSIGLIO DI CLASSE**

Circolare n.8 marzo 2013

- **INDIVIDUATI E VERBALIZZATI dal CONSIGLIO DI CLASSE / TEAM DOCENTI**
Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

INSEGNANTE Di SOSTEGNO

NO INSEGNANTE di SOSTEGNO

NO INSEGNANTE di SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE
A scuola si redige il **P.E.I. o P.E.P o P.E.D.**

SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE
A scuola si redige il **P.D.P (Piano Didattico Personalizzato)**

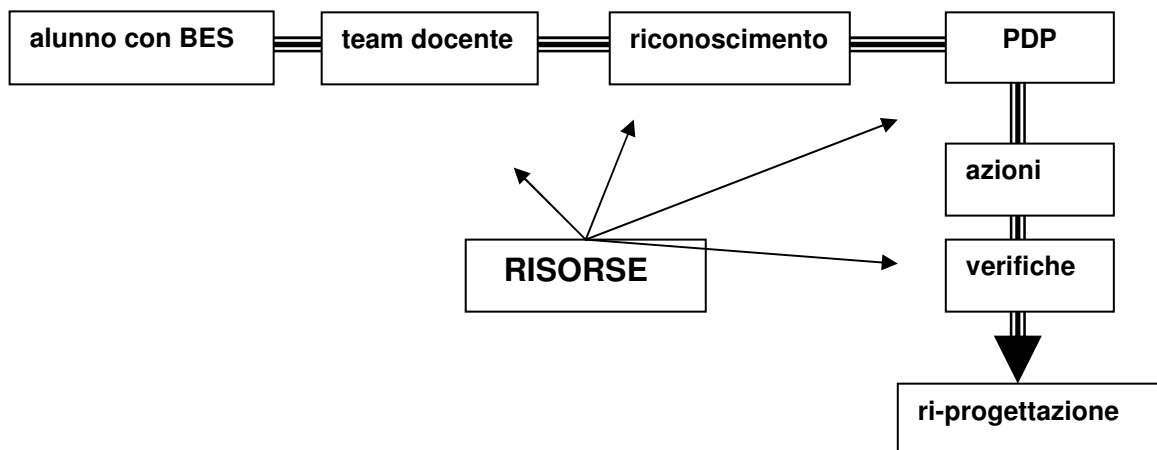
SITUAZIONE A CARATTERE TRANSITORIO
A scuola si redige il **P.D.P**

1. P.D.P. percorso A ordinario
 2. P.D.P. percorso B ordinario con **DISPENSA** (temporanea o permanente) dalle prove scritte di **lingua/e straniera**. **SI diploma**
 3. P.D.P. percorso C differenziato con **ESONERO** della/e **lingua/e straniera**. Solo **Attestazione**. Decreto n.5669/2011 art.6

- 1. Piano Educativo Individualizzato : -Percorso A**
strategie diverse per consentire ad ogni alunno il raggiungimento di **obiettivi comuni** alla programmazione della classe.
- 2. Piano Educativo Personalizzato : Percorso B**
metodologie e strategie diverse con **obiettivi semplificati**, nel rispetto degli obiettivi della classe.
- 3. Piano Educativo Differenziato : Percorso C** programmazione differenziata metodologie e strategie diverse per **obiettivi diversi** dalla programmazione della classe

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva “si deve già sapere prima cosa si deve fare” (in Inglese “know-how”) quando c’è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva oltre che delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

PARTE I A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI

ALUNNI con	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SEC. 1°	TOTALE
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, com.1 e 3)	6	11	12+ 2 Ripetenti cl.III sec.	31
- Psicofisici	6	9	14	
- minorati udito		1		
- minorati vista		1		
2-3 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (legge 170/2010 – D.M.27-12-12)				
2. DSA CERTIFICATI (dislessia-disgrafia- disortografia- discalculia)	/	2	6 Di cui 3 di classi terze	8

3. ALTRI DSA INDIVIDUATI dal Consiglio di Classe (D.M.27-12-12)	/	3	10	13
Deficit del linguaggio				
ADHD (disturbi di attenzione- iperattività) DOP/DC (disturbo oppositivo provocatorio - disturbo della condotta)				
Borderline cognitivo				
Deficit delle abilità non verbali				
Deficit della coordinazione motoria				
Disturbo dello spettro autistico di tipo lieve				
Altro				
4. SVANTAGGIO (D.M.27-12-12)				
➤ Linguistico-culturale				
➤ Socio-economico				
• Disagio comportamentale/relazionale				
• Altro				

Totali		
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO anno scol. 2013-2014		29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Punti di forza e di criticità rilevati:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni a rischio DSA** è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola che, attraverso il **Dirigente Scolastico**, che dirige e coordina tutta l'attività, prende visione del PdP e lo firma, la **Funzione strumentale BES/DSA**, il **Referente per la disabilità**, che nei propri settori svolgono competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo, i **Docenti per le attività di sostegno**, con funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di integrazione, i **Coordinatori di classe**, che sono responsabili della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, i **Docenti** che scelgono le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, gli **Esperti Esterni della Rete Re.S.A.BES (rete scolastica alunni BES)**, il **Personale ATA**, ha il compito di:

- Implementare una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagogo, ecc.);
- Effettuare l'osservazione e fornire, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
- Sensibilizzare la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

La ASL che:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elaborare la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale che:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

La Famiglia che:

- Viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede, compatibilmente con le risorse finanziarie, di fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati organizzati dall'Amministrazione comunale all'interno dell'istituzione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In attesa che venga predisposto un Piano regolatore sociale, per rispondere alle fragilità sempre più crescenti nella società del territorio ove ricade il nostro Istituto, verrà incrementato il rapporto con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe. Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrilie, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

Inoltre, a livello di organizzazione scolastica generale, si favoriranno le classi aperte, la compresenza e l'uso specifico della flessibilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA. Si intende sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES:

- Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.
- Formalizzata l'iscrizione, Il referente per le attività di sostegno, o referente DSA, o referente BES, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procede all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...) e predisporre, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno.
- Il referente informa il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

**PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI
PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E
DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI**

Per l'anno scol. 2014-15
mese di giugno

SCUOLA/ COMUNE
INFANZIA BROLO
INFANZIA BROLO
INFANZIA S.ANGELO
PRIMARIA BROLO
PRIMARIA BROLO
PRIMARIA BROLO
PRIMARIA BROLO
PRIMARIA S.ANGELO
PRIMARIA FICARRA
SECONDARIA BROLO
SECONDARIA BROLO
SECONDARIA BROLO
SECONDARIA S.ANGELO
SECONDARIA S.ANGELO
SECONDARIA FICARRA

OMISSIS

Brolo 07- 07 – 2014

Il dirigente scolastico

Prof.ssa *Maria Ricciardello*